

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 90 (2021)
Heft: 1: Personalità : specchio della comunità

Vorwort: Utopia : editoriale
Autor: Fontana, Paolo G.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Utopia Editoriale

«Ma senza voler essere dei nostalgici, va detto che è bello pensare che è esistito un mondo dove queste idee sono state possibili. Un mondo che non dobbiamo dimenticare, e che sarebbe giusto provare a imitare. Perché certo un mondo come quello era più giusto e più ricco.»¹ Sono queste le parole conclusive di un recente articolo di giornale dedicato ai «quasi vent'anni» dall'uscita dell'ultimo volume del *Grande dizionario della lingua italiana* della UTET, quello che molti – me incluso – chiamano quasi affettuosamente “il Battaglia”, dal nome del suo ideatore e primo curatore.

Eziandioché non possano aspirare a una siffatta, inveterata monumentalità, all'avvicinarsi dei novant'anni dalla loro prima edizione² eguali riflessioni potrebbero essere fatte valere per i «Qgi», la nostra piccola «enciclopedia del Grigionitaliano», come qualcuno – intelligentemente – l'ha denominata. Arnoldo Marcelliano Zandralli, il fondatore, non usò mai questa definizione; cionnonpertanto a quell'altezza di moventi doveva porsi la sua ambizione, che era quello stesso sogno, quello stesso giovane alito di vita che soffiava nel corpo del Sodalizio da lui iniziato.

«Il Grigioni italiano ora esiste, anche se più nell'aspirazione che nel fatto», scriveva Zandralli nel primo editoriale. Creare una “cultura grigionitaliana”, una riconosciuta *koiné*, per così dire, che accogliesse in grembo «il frutto dell'indagine sul grande passato [...], sulle condizioni del presente, sulle aspirazioni del domani», e volerlo fare attraverso lo strumento di una rivista, era allora ed è ancora oggi – direbbe il giornalista – «un'utopia» o almeno «un'idea antieconomica e un po' folle», perché il seguito dei lettori è formato da una schiera, sì, più folta di quella che Zandralli riuscì con fatica a racimolare per muovere i primi passi, ma non certo bastante ad assicurare una vitalità autonoma e sganciata dagli aiuti pubblici che sostengono i «Qgi» fin dal loro esordio. E di questo sostegno – che i «Qgi» hanno, ma che ancora manca, per esempio, per completare il *GDLI* con nuove voci e integrazioni – dobbiamo essere tutti grati, anche coloro che del Grigionitaliano non conoscono neppure l'esistenza.

I «Qgi» possono così rinunciare alla nostalgia di «un mondo dove queste idee sono state possibili», perché con gratitudine in quel mondo vivono ancora oggi. I lettori – quelli più fedeli, ma anche quelli di un solo incontro – potranno continuare a consultare le molte pagine pubblicate negli ultimi novant'anni e le tante altre che seguiranno. Ma anche chi studia e scrive potrà continuare a farlo, trovando nei

¹ ROBERTO COTRONEO, *L'utopia di Salvatore Battaglia*, in «Corriere del Ticino», 28 gennaio 2021, p. 27.

² Il primo fascicolo è datato 1° ottobre 1931, mentre la «Prefazione» riporta la data del mese di luglio: sì, sto celebrando la ricorrenza del novantesimo anniversario di edizione con discreto anticipo, spero non troppo!

«Qgi» un curato strumento di pubblicazione con una solida “tradizione” alle proprie spalle. In questo senso, il «mondo dove queste idee sono state possibili» continua a vivere nei «Qgi» in particolare grazie a costoro, ch  altrimenti non basterebbe alcun sostegno finanziario – neppure il pi  generoso – per alimentarlo e renderlo sempre ancora possibile.

E se la parola – come ha osservato Giorgio B rberi Squarotti, prosecutore dell’impresa del *GDLI* – «  “vita” finch  la parola stessa   pronunciata, riletta e ripetuta non solo a voce, ma soprattutto nella letteratura, che ne suscita gli infiniti echi»,³ allo stesso modo potremmo augurarci che viva rimarr  anche l’utopia politico-culturale del Grigionitaliano iniziata da Zandralli fintantoch  il nome del Grigionitaliano – comunque si scelga di scriverlo – sar  pronunciato, riletto e ripetuto sulle pagine dei nostri «Qgi».

Paolo G. Fontana

³ CLAUDIO MARAZZINI, *Il GDLI come la fenice. Che cosa ne direbbe l’ultimo grande letterato-lessicografo?*, in «Italiano Digitale», IX, 2019/2, pp. 95-101.